

DOCUMENTO DI ACCOMPAGNAMENTO AL FORMAT EX ART.37

PARTE GENERALE

A. Il distretto di Brescia e il quadro della Corte.

Il distretto di Brescia, al di là di apparenze e luoghi comuni, è di grandi dimensioni, l'ottavo per bacino di utenza in Italia, e con un carico di affari che specie in primo grado è del tutto incongruo rispetto ad organici, che sia pure incrementati nel 2016 e 2020 (primo grado) e 2017 e 2020 (Corte), non tengono in alcun conto né del fortissimo aumento della popolazione (anche di migranti ivi stabilitisi), né del radicale cambiamento del quadro economico, che oggi fa della Lombardia Orientale uno dei principali centri propulsivi dell'economia italiana.

Si tenga conto che il rapporto tra numero di affari pervenuti e numero di addetti amministrativi è tra i peggiori in Italia come pure il rapporto tra bacino di utenza e addetti.

La Corte di Brescia ha avuto in questi anni una notevole oscillazione delle iscrizioni con una tendenza alla stabilizzazione per quanto concerne il settore penale e alla diminuzione negli ultimi tre anni nel settore civile. Ciò, sempre nel settore civile, ha fatto seguito alla vera e propria esplosione avutasi negli anni 2016 – 2019 dovuta alle sopravvenienze in tema di protezione internazionale e al miglioramento della situazione economica che ha incentivato un aumento del contenzioso in particolare in alcune materie (bancari, contrattualistica). Nel 2020 si è avuto un crollo delle iscrizioni dovuto alla epidemia Covid 19, ma anche alla crisi economica, che in parte già si avvertiva all'inizio dell'anno. Il trend da allora è di una sia pur limitata diminuzione.

In tutti gli ultimi anni dal 2018 si è avuta una riduzione delle pendenze più significativa nel settore penale e comunque rilevante anche nel settore civile. Il settore del lavoro è in una situazione stabile con ottimi tempi ed una costante riduzione delle pendenze.

I problemi esistenti riguardano per il settore civile il forte arretrato comunque esistente. Anche l'arrivo dei giudici ausiliari, originariamente 13, poi ridottisi a seguito di 2 decessi e di 4 dimissioni a 7, sia pure utilissimo, ha comportato problemi per la riassegnazione dei procedimenti originariamente attribuiti ai giudici ausiliari che successivamente si sono dimessi. Questo fa sì che nonostante i buoni risultati da anni riportati, la fissazione delle udienze di precisazione delle conclusioni delle sezioni civili I e II arrivano al 2025.

La suddivisione adottata nelle tabelle 2021 — 2023 tiene conto di questa diversità di flusso e destina 17 magistrati (tra cui il Presidente della Corte e due Presidenti di sezione) nel settore civile suddivisi in tre sezioni differenziate per materia, 4 nel settore lavoro (compreso il Presidente di sezione) e 18 nel settore penale (compresi i due Presidenti di sezione) suddivisi in due sezioni con semi specializzazione, oltre alla Sezione minori, alla Sezione Misure di Prevenzione e alla Corte di Assise di Appello cui sono assegnati magistrati con secondo incarico. Le modifiche dei flussi di lavoro e gli aumenti di organico intervenuti hanno comportato un riequilibrio tra settore civile e settore penale attuato con l'ultimo aumento di organico: **dei 33 consiglieri 3 sono destinati alla sezione lavoro, 16 alle due sezioni penali e 14 alle 3 sezioni civili.**

Il settore penale, a differenza di quello civile (in cui sono vacanti 3 posti), è a pieno organico dal 31 maggio 2021.

B. L'occasione data dall'Ufficio per il processo.

La programmazione del lavoro della Corte per il prossimo anno viene formalizzato entro la fine del 2022 con il progetto organizzativo per l'ufficio per il processo e entro il 31 gennaio 2023 con il programma di gestione. Si tratta di due documenti che, al di là della confezione formale, sono in parte coincidenti e che pertanto sono stati confezionati in modo unitario.

La Corte, che già può vantare ottime performance, con il nuovo Ufficio per il processo si trova davanti all'occasione senza precedenti di azzerare o quanto meno ridurre sensibilmente l'arretrato sia nel settore civile che in quello penale. Per la prima volta, grazie alle risorse umane date dall'ufficio per il processo e dalle assunzioni a tempo determinato, si ha la possibilità di avere una situazione gestibile e un supporto alla giurisdizione che può consentire di lavorare in modo più efficace e di maggiore qualità.

Per questo, oltre che per le raccomandazioni date dal C.S.M. per la stesura del programma di gestione, abbiamo tenuto a coinvolgere in più tappe tutto il personale interno e di interloquire, anche in questa fase di studio, elaborazione e proposta, con la Procura generale e i Consigli dell'ordine degli avvocati.

Il coinvolgimento interno è stato e verrà perseguito con una partecipazione dei presidenti di sezione e dei direttori di cancelleria, assemblee delle sezioni, un coinvolgimento dei referenti e dei tutor, colloqui con i funzionari dell'UPP, un questionario anonimo sulla valutazione e sulle prospettive dell'UPP.

È stata svolta in data **12 dicembre 2022** l'assemblea dei magistrati e si è avuta una nuova interlocuzione con il personale grazie alla piena collaborazione con la Dirigente Amministrativa.

Quanto a **Procura Generale e Consigli dell'Ordine degli avvocati** è stato svolto un incontro, preceduto dall'invio di una prima bozza di documento, in data **6 dicembre 2022** in cui è stato rappresentato il progetto della Corte.

C. Le performance della Corte.

I risultati complessivamente raggiunti dalla Corte d'appello sono estremamente positivi. Dal kit statistico inviatoci dal Ministero della giustizia che giunge fino al 1° semestre 2022 risulta una situazione in costante miglioramento, come risulta dalla tabella che segue.

SETTORE	Clearance rate*				Pendenze			
	2019	2020	2021	2022 I sem	2019	2020	2021	2022 I sem
CIVILE	1,32	1,27	1,46	1,38	5.057	4.637	3.834	3.491
PENALE	1,35	1,20	1,48	1,15	5.168	4.656	3.229	2.890

*rapporto tra procedimenti definiti e procedimenti sopravvenuti. Misura la capacità di smaltire i procedimenti sopravvenuti

Dati estremamente positivi che però non possono farci dimenticare le criticità tuttora esistenti: al 30.6.2022 vi erano 1257 processi civili ultra biennali, un disposition time (ovvero il rapporto tra procedimenti pendenti e procedimenti definiti alla fine dell'anno moltiplicato per 365, utilizzato per stimare la durata dei procedimenti) di 495 giorni nel settore civile e di 309 giorni nel settore penale, una forte differenza di pendenze dalla 1^a alla 2^a sezione penale (638 contro 2167), la fissazione delle udienze di precisazione conclusioni delle 2 sezioni civili al 2025.

ARRETRATO

La Corte di Brescia sta proseguendo con successo nel programma di definizione dell'arretrato ultra biennale. Al 31 dicembre 2020 risultavano pendenti 4162 procedimenti contenziosi oltre a 333 di volontaria giurisdizione. Di questi 220 erano procedimenti iscritti nel 2016 o in anni precedenti. L'arretrato formatosi derivava da storiche insufficienze di risorse della Corte, oltre che da un inusitato aumento avutosi a partire dal 2016 delle iscrizioni, dovute sia all'afflusso di cause di protezione internazionale, sia ad una ripresa di contenzioso dopo la crisi economica. Si tenga conto che nel 2015

le iscrizioni erano appena 1339 e che il picco di iscrizioni si è avuto nel 2017 con 2764 procedimenti iscritti nel settore contenzioso e 389 nella volontaria giurisdizione. Questo flusso che stava gradualmente riducendosi, anche grazie alla progressiva riduzione delle cause di protezione internazionale (conseguenza del Decreto legge 17 febbraio 2017 n.13), ha subito un'ulteriore fortissima battuta di arresto nell'anno 2020 a seguito del lock down con conseguente sospensione dell'attività giudiziaria per due mesi e della crisi economica (1132 iscrizioni nel settore contenzioso e 391 nella volontaria giurisdizione). Ed ha avuto nel 2021 una contenuta ripresa: 1391 cause sopravvenute nel contenzioso e 333 nella volontaria giurisdizione. Numeri più o meno identici a quelli verificati anche nel **2022: 1353 sopravvenuti nel contenzioso e 363 nella volontaria giurisdizione.** La diminuzione delle sopravvenienze, il costante impegno dei magistrati e la strutturazione organizzativa adottata hanno consentito una costante riduzione delle pendenze ed in particolare una forte diminuzione dei procedimenti ultra biennali.

Nel DOG e nei precedenti programmi di gestione è stata prevista come voce specifica una drastica riduzione dei procedimenti ultra biennali con una differenza operata sulla base degli anni di iscrizione (con un progetto che vedeva percentuali di definizione che, a seconda degli anni andavano dal 50% al 60% dei procedimenti iscritti).

Al 31 dicembre 2022 sono pendenti 63 procedimenti iscritti sino al 2017 compreso, mentre residuano altri 600 procedimenti iscritti nel 2018 e 2019.

Inoltre sono stati ripresi i ben 524 procedimenti interrotti e mai riassunti dalle parti che risalivano ad anni tra il 1982 ed il 2019 che, previa interlocuzione con le parti, nel corso dell'anno verranno definiti.

DEFINIZIONE DEL CARICO ESIGIBILE

Il carico esigibile nel settore civile era stato dimensionato nei precedenti programmi di gestione tra le **98** e le **132** definizioni annue relative a cause di contenzioso ordinario, indifferentemente per le diverse sezioni civili. Va sempre rammentato che il carico esigibile non è un tetto massimo, ma un'indicazione generale circa una fascia numerica di provvedimenti che ciascun consigliere può ragionevolmente adottare nell'arco di un anno. Tale dato è ovviamente limitato ai magistrati togati ed era stato determinato tenendo conto che un consigliere poteva introitare a sentenza ogni settimana una media di 3 – 3,5 cause. Da ciò il calcolo moltiplicato per il numero di settimane di udienza (tra le 40 e le 42). Il dato era stato modificato sulla base della mediana di rendimento dei consiglieri delle diverse sezioni, tolti i magistrati con esenzioni e si è dimostrato realistico e confermato per più anni.

La **mediana** che si era ottenuta era di **115** e pertanto il carico esigibile era stato rideterminato tra le 98 e le 132 definizioni annue, precisando che si tratta non di 98 – 132 sentenze, ma definizioni di procedimenti anche relativi alla volontaria giurisdizione, tenuto conto sia del rilievo e dell'importanza delle materie di volontaria giurisdizione che approdano alla Corte, sia che molte cause vengono definite con decreto o ordinanza.

Si è ritenuto, date le modeste dimensioni delle diverse sezioni, nonché la omogeneità come complessità delle questioni trattate di non differenziarle tra le diverse sezioni.

OBIETTIVI DI QUALITÀ

Gli obiettivi di definizione per l'anno passato sono stati raggiunti.

Gli obiettivi formulati per lo scorso anno erano i seguenti.

Obiettivi 2022

Le sezioni civili hanno l'obiettivo di definire il 50 % dei procedimenti iscritti negli anni 2018 e 2019 e il 60 % dei procedimenti iscritti nel 2017 e negli anni precedenti. Obiettivo generale della Corte nel settore civile è quello di ridurre la pendenza complessiva del 5 %, a sopravvenienze invariate.

Quanto alla sezione lavoro le ottime performance esistenti e il numero estremamente limitato di procedimenti pendenti (260) porta a delineare un obiettivo meramente conservativo di mantenere un indice di ricambio pari ad 1.

Nel settore civile relativo alla famiglia, equa riparazione, minori e lavoro è quello di giungere ad un tempo medio di trattazione e definizione di nove mesi dall'iscrizione del procedimento.

Tali obiettivi sono ovviamente relativi a numeri, tempi e qualità.

Gli obiettivi erano stati formulati sulla falsariga di quelli già sperimentati e raggiunti negli anni 2019, 2020 e 2021 e tenevano conto anche dell'avvento del nuovo Ufficio per il processo.

Le pendenze sono state ridotte da 3539 nel settore contenzioso al 31 dicembre 2021 alle 3048 al 31 dicembre 2022, con una riduzione quindi del 13,88%, mentre i procedimenti di volontaria giurisdizione sono calati da 221 a 177, con una riduzione del 19,91%.

La realtà è stata più ottimistica delle previsioni e tutti gli obiettivi sono stati raggiunti e superati: nel settore civile sono stati definiti il 64,4% delle cause iscritte sino al 2017 (114) e il 56,7% delle cause iscritte negli anni 2018 e 2019 (788).

La sezione lavoro ha mantenuto stabile la quota davvero limitata di pendenze (262 contro 260).

Sono stati rispettati i tempi proposti ed in alcuni settori la durata media è stata molto più contenuta degli obiettivi indicati (come per la sezione imprese, famiglia e minori).

Su questa base e tenendo conto dell'apporto ulteriore che potrà dare l'Ufficio per il processo si possono formulare per il 2023 gli obiettivi che seguono:

Obiettivi 2023 - civile

Le sezioni civili hanno l'obiettivo di definire l'80 % dei procedimenti iscritti negli anni 2018 e anni precedenti. Obiettivo generale della Corte nel settore civile è quello di ridurre la pendenza complessiva del 10 %, a sopravvenienze invariate.

Definire le 524 cause interrotte e rimesse sul ruolo.

Quanto alla sezione lavoro le ottime performance esistenti e il numero estremamente limitato di procedimenti pendenti porta a delineare un obiettivo meramente conservativo di mantenere un indice di ricambio pari ad 1 e di avere un tempo medio di trattazione e definizione di nove mesi dall'iscrizione del procedimento.

Nel settore civile relativo alla famiglia, equa riparazione e minori è quello di giungere ad un tempo medio di trattazione e definizione di sei mesi dall'iscrizione del procedimento. Tali obiettivi sono ovviamente relativi a numeri, tempi e qualità.

Si tratta di obiettivi pienamente compatibili anche con i risultati raggiunti negli anni precedenti e che rappresentano il proseguimento di un trend positivo in corso da tempo. Il contenimento dei tempi medi nelle materie della famiglia, minori, equa riparazione e lavoro è un naturale portato della riduzione dei tempi già in atto e della nuova sezione III incentrata in particolare sulla materia della famiglia.

VALORIZZAZIONE DEI CRITERI DI PRIORITÀ

Nel programma di gestione degli scorsi anni erano stati indicati i seguenti criteri di priorità:

- 1) esaurimento del 60 % delle cause iscritte a ruolo prima del 2017 e del 50% di quelle del 2018 e 2019;
- 2) definizione celere e comunque nei tempi non superiori a 300 giorni delle cause di lavoro e previdenziali nonché delle cause di famiglia e minorili e delle decisioni ex legge Pinto;

- 3) mantenimento dei tempi delle cause risarcitorie e locative;
- 4) priorità per le cause di licenziamento, di assistenza e previdenza dalle quali può derivare al ricorrente una prestazione vitale per il suo sostentamento, di risarcimento a seguito di infortunio sul lavoro nel settore lavoro, di adottabilità nel settore minorile, di separazione e divorzio in presenza di minori nel settore famiglia;
- 5) contenimento dei rinvii alle sole condizioni obbligate.

Tali criteri vanno aggiornati correggendo i punti 1) e 2) come segue:

- 1) esaurimento dell'80 % delle cause iscritte a ruolo prima del 2018;**
- 2) definizione celere e comunque nei tempi non superiori in media a 270 giorni delle cause di lavoro e previdenziali e a 180 giorni delle cause di famiglia e minorili e delle decisioni ex legge Pinto.**

MONITORAGGIO ATTUAZIONE DEL NUOVO PIANO DI GESTIONE

Per tutti i precedenti piani di gestione era stato attivato un **monitoraggio periodico con traguardi intermedi trimestrali** al 31 marzo 2022 (30 %), 30 giugno 2022 (60 %), 30 settembre 2022 (80 %).

Di tale andamento sono stati informati Presidenti di sezione e consiglieri.

Identico monitoraggio articolato per sezioni verrà effettuato per il presente anno.

Si allega il monitoraggio effettuato.

PIANO DI GESTIONE PER IL SETTORE PENALE

OBIETTIVI DI DEFINIZIONE

Nel settore penale pur a fronte di risultati del tutto eccezionali (si è passati dagli 11.000 procedimenti pendenti del 2011 ai **2515** del 31 dicembre 2022) sono ancora pendenti 85 procedimenti iscritti prima del 2016 e 500 procedimenti ultra biennali.

Sono state bonificate le false pendenze che esistevano e sono stati in larga parte definiti i procedimenti risalenti nel tempo con reati già prescritti.

Quanto poi alla Corte d'assise di appello e alla Sezione minori si tratta di numeri estremamente bassi in cui tendenzialmente il numero delle sopravvenienze coincide con quello delle definizioni, con qualche scarto a seconda del numero e del tempo delle iscrizioni.

Anche nel settore dell'esecuzione sono stati fatti enormi miglioramenti con la creazione di un ufficio dedicato e con un impegno focalizzato verso l'eliminazione dell'arretrato. Al 31 dicembre 2022 risultavano ancora pendenti e, pur a fronte di un progressivo miglioramento dell'ultimo periodo, 2387 fascicoli di cui 1394 ordinari e 993 di ritorno dalla Corte di Cassazione.

Proprio la tipologia di procedimenti penali ultra biennali fa sì che sia il numero di tali processi con qualsiasi numero di imputati (quindi sia da 1 a 5, sia da 6 a 10, sia superiore a 10) sia sempre inferiore al 25% del complessivo numero dei dibattimenti con tale numero di imputati.

I risultati positivi raggiunti, che si cominciano ad osservare anche quanto al disposition time che secondo il kit ministeriale è sceso dai 493 giorni del 2019 ai 558 del 2020, ai 357 del 2021 sino ai 309 del I semestre del 2022, derivano anche da una serie di misure organizzative adottate, oltre che dalla semi specializzazione:

una calendarizzazione sulla base dei criteri di priorità e di una ponderazione dei procedimenti e della loro difficoltà;

un esame preliminare dei fascicoli iscritti per annotare la data di prescrizione, per verificare eventuali cause di inammissibilità e la sussistenza di motivi di priorità, oltre che per una prima valutazione circa la relativa complessità arrivando ad una classificazione (in 5 livelli di difficoltà sulla base di diversi indici) utile ai fini di una assegnazione equilibrata;

la prassi di inviare alle parti le relazioni scritte tramite posta elettronica che consente risparmio di tempo e la trattazione di un maggior numero di casi;

la trattazione in sequenza.

Quanto alla **Sezione di Assise di appello i procedimenti pendenti sono 19**, di cui solo 1 con più di 5 imputati e 1 iscritto prima del 2019. Mentre la **sezione minori** ha un flusso estremamente limitato: 20 sopravvenuti e 19 definiti con **5 procedimenti pendenti**.

Gli obiettivi delineati lo scorso anno per il settore penale erano i seguenti:

- *Definire il 50 % dei procedimenti iscritti sino al 2016.*
- *Ridurre le pendenze del 5 %.*

Anche in questo caso gli obiettivi sono stati ampiamente raggiunti. Nel 2022 i procedimenti sopravvenuti sono stati e ne sono stati definiti con una riduzione delle pendenze del 21,99%, che si somma alla riduzione del 25,4 % del 2021, del 12,7 % del 2019, del 9 % del 2018 e del 17 % del 2017.

Nel settore penale (sezioni ordinarie) i **procedimenti introitati nel 2022 sono stati 1318 e ne sono stati definiti 1620 con una riduzione delle pendenze del 21,66 %**. Sono stati **definiti ben 617 procedimenti iscritti sino al 2016** (ovvero il 87,9 % quando obiettivo era il 50 %). Un risultato ottimo che fa sì che le **pendenze siano ridotte al 31 dicembre 2022 a 2515 procedimenti**.

Alla luce dei ragionamenti e dei dati che precedono il primo obiettivo che si può delineare è quello di ridurre del 10 % le pendenze, obiettivo praticabile e già raggiunto negli anni precedenti. Il che comporterebbe una significativa diminuzione anche del disposition time che potrebbe scendere sotto i 300 giorni nel settore penale.

A ciò va unito un particolare impegno in tema di arretrato con l'obiettivo di definire l'80 % dei processi iscritti sino al 2018 compreso (oggi sono 331 nel settore penale).

Quanto alle **due sezioni penali va affrontata la discrasia delle pendenze tra le stesse** cercando di porvi rimedio. A tal fine si è proceduto ad una variazione tabellare, limitata in via sperimentale ai primi quattro mesi del prossimo anno, che assegni il 60 % delle sopravvenienze alla I sezione ed il 40 % alla II, agendo comunque unicamente sulle materie comuni alle due sezioni. L'obiettivo è di arrivare entro la fine dell'anno 2023 ad un rapporto contenuto di 1 a 2 tra le pendenze delle due sezioni e di far sì in prospettiva che le stesse fissino quanto arriva.

Pertanto gli obiettivi nel settore penale verrebbero così configurati.

Obiettivi 2023 - penale

Le sezioni penali hanno l'obiettivo di definire l'80 % dei procedimenti iscritti sino al 2018 e anni precedenti.

Obiettivo generale della Corte nel settore penale è quello di ridurre la pendenza complessiva del 10 %, a sopravvenienze invariate.

La II sezione penale, che beneficerà di un numero inferiore di assegnazioni (il 40 % nei primi quattro mesi dell'anno in via sperimentale), arriverà a un numero di pendenze non superiore al doppio di quelle della prima.

L'obiettivo così formulato è già coraggioso in quanto vuol dire aggiungere all'ordinario esaurimento dei procedimenti già pendenti e man mano sopravvenuti 134 procedimenti da definire, numero francamente non superabile.

DEFINIZIONE DEL CARICO ESIGIBILE E OBIETTIVI DI QUALITÀ

Come carico esigibile lo scorso anno era stata indicata la definizione di un numero di processi (onnicomprensivo) di **186**, con una **fascia da 158 a 214**, sulla base della mediana ricavata l'ultimo anno. Tale indicazione che rappresentava un adeguamento verso l'altro del carico esigibile degli anni precedenti derivava dalla mediana del 2019 (computando solo i magistrati full time equivalent del settore desunto dalle statistiche giudiziarie). Carico che va confermato anche per il presente anno.

Inoltre, come prima enunciato si formula il seguente obiettivo di qualità:

- *Definire l'80 % dei procedimenti pendenti iscritti sino all'anno 2018.*

VALORIZZAZIONE DEI CRITERI DI PRIORITÀ

I criteri di priorità sono chiaramente indicati, con una specificazione per l'appello, nelle Linee guida distrettuali rivisitate alla fine del 2020 che si allegano.

Le priorità sono individuate dalle linee guida distrettuali, come di seguito indicate.

Le priorità legali.

Sono considerati prioritari in primo luogo i procedimenti espressamente qualificati come tali dall'art 132 bis Disp. Att. C.P.P.

Tali priorità identificano i procedimenti da trattare con priorità assoluta sulla base della gravità del reato e dell'allarme sociale (lettere a), a bis), b)), dello status dell'imputato (lettere c), d), e)), del particolare rito acceleratorio adottato (lettera f)).

Le priorità convenzionali.

Le priorità legali non esauriscono il catalogo delle priorità possibili.

Il particolare contesto territoriale, l'attenzione all'impatto che alcuni reati possono avere sulla popolazione e la tutela di interessi collettivi hanno portato ad individuare altre ipotesi di priorità:

- a) I processi per reati ambientali, edilizi e tributari, assistiti da misura cautelare reale in essere al momento dell'esercizio dell'azione penale, indipendentemente dalla pena prevista;
- b) I processi per lesioni colpose gravi derivanti da colpa professionale;
- c) I processi per reati commessi da magistrati.

Quanto alla fase di appello sono state aggiunte due ulteriori tipologie di procedimenti:

- d) Processi provenienti dalla Corte di Cassazione a seguito di annullamento con rinvio ad altra sezione della Corte;
- e) Processi caratterizzati da oggettiva e motivata ragione di urgenza, anche segnalata dalle parti, inclusi quelli per i quali sia imminente la prescrizione (entro 1 anno), con esclusione di quelli relativi a reati la cui prescrizione si compie entro i 3 mesi.

MONITORAGGIO ATTUAZIONE DEL NUOVO PIANO DI GESTIONE

Per tutti i precedenti piani di gestione era stato attivato un monitoraggio periodico con traguardi intermedi trimestrali al 31 marzo 2020 (30 %), 30 giugno 2020 (60 %), 30 settembre 2020 (80 %). Di tale andamento sono stati informati Presidenti di sezione e consiglieri.

Identico monitoraggio articolato per sezione verrà effettuato per il presente anno.

Si allega il monitoraggio effettuato.

Brescia, 19 gennaio 2023

Il Presidente della Corte

Claudio CASTELLI